LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



Tempo di amichevoli: col Raja Casablanca (2-0) a Cesena un Del Piero in crescita

# La Juve nel segno di Zalayeta

*A segno anche Di Livio, debutta Tudor Blanchard più a suo agio sulla fascia*

**CESENA**
DAL NOSTRO INVIATO

Mettere la Juve e Pantani nella stessa sera, a 15 chilometri di distanza, è stato un azzardo e a giudicare dai vuoti in tribuna, per un evento che gli anni scorsi ingrassava i bagarini, la Juve che ha battuto per 2-0 il Raja Casablanca, in Romagna tira meno del Pirata. Squadra rimaneggiata, avversari senza appeal. Il richiamo è stato debole: quindicimila persone, con la sola ambizione di divertirsi a guardare Del Piero, ché per il resto questa vice-Juve non è da spettacolo. Alex ha risposto bene, quasi spremesse nell'impegno le energie nervose che si sono accumulate nei giorni dopati di chiacchiere, polemiche e interrogatori. Oggi si presenterà in Pretura, è un'esperienza che lo mette a disagio. E nella gomitata stizzita che ha rifilato in avvio della ripresa a un avversario c'è la conferma di un nervosismo latente.

Nel primo tempo contro i marocchini, marcato da un certo Beccari, cognome italiano ma di fisionomia indubitabilmente araba, Del Piero ha prodotto football come non gli era riuscito lunedì a Newcastle: ha colpito la traversa con un colpo di testa al 25', su cross dalla destra di Blanchard, è progredito in velocità e in tre occasioni Chadili, il portiere africano, gli ha respinto con i pugni le conclusioni. Anche nella ripresa è andato vicino al gol un paio di volte. La convivenza forzata con Zalayeta, poiché Inzaghi è fuori uso, sta migliorando.

L'uruguayano ha fatto un passo avanti. A noi sembra che non eccella in rapidità, né in elevazione, né in potenza di tiro, ma ha un po' di tutto e il gol che ha segnato al 34', quando si era sorprendentemente sullo 0-0, ha molto della classe e della spregiudicatezza sudamericane: Zalayeta ha approfittato di una finta di Fonseca a centrocampo, ha puntato verso la porta marocchina, ha aggirato El Haimeur, l'ultimo avversario, e ha messo in porta con un tiro teso sul primo palo. Tuttavia siamo un po' scettici che, se un problema dovesse bloccare per qualche tempo una delle due punte, la Juve possa scaricare tutta la responsabilità su un ventenne che deve maturare. Pensando a chi rimane in panchina all'Inter, al Parma o alla Lazio la scommessa juventina è forte. Moggi probabilmente tornerà sul mercato.

Oltre a riportare la Juve alla vittoria, dopo un pareggio con l'Inter e le sconfitte con Udinese e Newcastle, l'esibizione di Cesena ha consentito a Lippi qualche correzione e si è visto Tudor, il gigante croato, all'esordio nella difesa bianconera. Il giovanotto che ha la struttura di un armadio a sei ante è entrato nella ripresa al posto di Montero giocando da centrale in una retroguardia a tre. Birindelli e Iuliano lo hanno assistito a dovere e l'azione dei marocchini si era un po' sfibrata rispetto al primo tempo per cui Tudor ha suscitato impressioni superficiali: ma la stazza c'è, contro avversari alla Bierhoff la Juve avrà probabilmente l'antidoto.

Sul piano tattico invece la Juve di Cesena ha rivoluzionato il centrocampo. Lippi ha visto a Newcastle che Blanchard è pericolosamente distratto, talvolta parte in attacco e lascia buchi incredibili come è successo con gli inglesi. Iersi il francese è stato spostato a destra e ci è parso assai più utile, se non altro per il numero di cross che ha messo in area: il Di Livio visto nella ripresa offre però più qualità, e non solo per il gol di testa, al 9', che appuntiamo sul calendario come sì fa con gli eventi storici. Conte, al centro, e Tacchinardi a sinistra hanno completato il reparto mentre Fonseca ha provato a ispirare le punte: purtroppo con la solita evanescenza. Con Davids e i due francesi la manovra riprenderà sostanza. A proposito di Deschamps e Zidane, la Juve li ha invitati a parlare con il ct francese, Lemerre, per spiegare i problemi che si creerebbero interrompendo la preparazione per rispondere alla convocazione in Nazionale. Oggi ci saranno le telefonate decisive ma la Juve è decisa a non cedere.

**Marco Ansaldo**

Zalayeta, qui con Del Piero, ha segnato la prima rete della Juventus nella partita di Cesena con il Raja Casablanca

Oggi a Biella (ore 17) contro il Varese

# Lentini, un «solista» al servizio del Torino

*Sarà alle spalle di Artistico e Ferrante «Buona formula, che porterà lontano»*

**FENIS**
DAL NOSTRO INVIATO

Risponde «obbedisco» a Mondonico senza però rinunciare alla propria personalità. Lentini è pronto a piegarsi alle esigenze tattiche del doppio centravanti, Ferrante & Artistico, e del 3-5-2, come fece due anni fa a Bergamo, con l'Atalanta di Superpippo Inzaghi e Morfeo, di Sgrò e Galli. Ma la sua sarà un'interpretazione «alla Lentini», ossia quella di un solista al servizio della squadra.

E oggi a Biella (ore 17) contro il Varese, militante in C1, farà il tornante, avanzato, in un Toro che schiererà Bucci tra i pali, Bonomi, Maltagliati (libero) e Cudini in difesa, Crippa (Tricarico o Parente), Scienza (Ficcadenti), Scarchilli e Sanna a centrocampo, Ferrante e Artistico punte. I dubbi su Crippa e Scienza verranno sciolti stamane dopo il collaudo nella partitella con gli allievi granata. Nella ripresa, spazio a Mercuri, Comotto, Bacci e Pedroni. A riposo Lopez, Fattori e Asta, acciaccati, nonché gli uruguaiani Gaglianone e Dos Santos non abituati a carichi di lavoro così pesanti. Ferrante, malgrado un dolorino muscolare, ci tiene a essere in campo, caricato con'è dalla notizia che la prossima settimana risolverà anche la grana del contratto. L'amichevole al Lamarmora chiuderà la seconda fase della preparazione che, dopo due giorni di vacanza, proseguirà a Sommariva Perno, da lunedì sino al 21 agosto, con l'intermezzo sul campo locale del triangolare con Cuneo e Pro Vercelli in programma il 19 agosto, ore 17.

Un maxi ritiro, lungo più di un mese, che crea un po' di nervosismo, ampiamente previsto dall'allenatore e dallo staff di collaboratori. Qualcuno ha le gambe molli. Tuttavia i problemi muscolari sono minimi.

Lentini stringe i denti pur non vedendo l'ora di rifiatare, a Sestriere. Il Mondo predica sudore e sacrificio; il ventinovenne capitano non si tira indietro ed è un esempio per i compagni: «Siamo un gruppo che ha tanta voglia di far bene e di impegnarsi a fondo. Il tecnico sa come tirare fuori il meglio da Lentini: «La sua qualità emerge dalla grande quantità di lavoro che svolge». E Gigi non vuole deluderlo: «Ci conosciamo da tanto tempo, e ci capiamo senza bisogno di troppe chiacchiere».

A Cogne come a Nus ha sgobbato senza pause e ora accusa un po' la fatica, ma non si lamenta: «Le gambe sono imballate, però è tutta benzina per il futuro. Mondonico dice che la corsa non mi manca. Dunque, posso stare largo, vicino all'"out", ripiegare a sostegno e poi ripartire. Non c'è paragone con la preparazione di un anno fa, con Souness. Ho un fisico possente, ed ho bisogno di allenarmi intensamente per carburare, altrimenti ho difficoltà a raggiungere e mantenere la condizione ottimale».

Ricorda che a Bergamo, in certe gare, faceva persino il terzino: «Avevamo una sola punta e tanta gente che s'inseriva. Per evitare di sbilanciarci troppo era necessario ripiegare. Con l'Atalanta partimmo male, correggendo in corsa quello che non funzionava. Poi prendevamo pochi gol e ne segnavamo parecchi. Ma, una volta raggiunta la salvezza, ci sedemmo. Alle spalle non avevamo grossi "mastini" come nel Toro. Gente che dà tutto per la causa».

Lentini sposa la Formula 2 del Mondo: «Può essere una buona idea ma non l'unica. Artistico è bravo di testa e, finalmente, c'è chi non vanificherà i miei cross dal fondo, ma se gli avversari gli prendono le contromisure, ci vuole un modulo convertibile, come quello di saper giocare palla al piede».

Lentini non si sente penalizzato dal fatto di dover ripiegare a dar man forte al centrocampo: «Nel campionato scorso ho segnato tre gol. Ora sembrerebbe più dura. Ma con Artistico e Ferrante che creano spazi, magari riuscirò ad andare al tiro con maggior frequenza. Voglio realizzare almeno 4 reti nel girone di andata, poi vedremo cosa succederà. E' la scommessa che ho fatto con me stesso». E se Lentini va avanti di questo passo, probabilmente la vincerà.

**Bruno Bernardi**

# E il Milan vince su rigore tra i fischi

*Bierhoff spento, Celta piegato dal tiro di Boban*

**S. BENEDETTO DEL TRONTO.** Il Milan prepara il Trofeo Berlusconi (25 agosto contro la Juventus) sfidando due formazioni spagnole. Ieri a San Benedetto il Celta Vigo, battuto per 1-0 grazie a un rigore trasformato da Boban e guadagnato dall'amato-odiato Kluivert, e fra una settimana esatta a La Coruña il Deportivo.

Una sfida molto indicativa questa marchigiana perché Zaccheroni può schierare la formazione quasi tipo con Bierhoff in attacco, Helveg sulla destra davanti a N'Gotty, oltre ai nazionali Maldini e Costacurta in difesa e al recuperato Albertini a centrocampo. Tra gli undici che iniziano la gara mancano soltanto il nuovo portiere Lehmann, che resta in panchina per dare spazio a Rossi, il difensore Ayala e gli ultimi arrivati dal Mondiale, in allenamento da soli 4 giorni. Negli spagnoli da segnalare il brasiliano Mazinho, ex Lecce e Fiorentina.

Per colpa del magazziniere del Celta la gara inizia con 5' di ritardo: ha portato una muta di maglie rosso scuro che al momento di scendere in campo si scopre a rischio di confusione con il rossonero milanista. Così i galiziani devono usare le casacche bianche della Samb locale.

Il Milan non riesce a superare a pieni voti il primo esame di spagnolo. La squadra è lenta e gli schemi, quelli voluti da Zaccheroni, non sono ancora assimilati dai giocatori. Anche il pressing, uno dei cardini del dettato del nuovo tecnico, latita e spesso la squadra si trova in balìa degli avversari che non segnano perché poco incisivi in attacco. Delusi i 9000 spettatori accorsi per vedere Bierhoff. Il tedesco, poco mobile e con le gambe molli per la preparazione non ancora ultimata, si mette in mostra poche volte e sempre con colpi di testa smarcanti che i compagni non riescono però a sfruttare. Così il Milan minaccia poche volte la porta avversaria: la migliore occasione all'inizio della gara quando Bierhoff smarca Guglielminpietro davanti al portiere, che però riesce a deviare. A centrocampo le cose non vanno meglio: la coppia Albertini-Maini fatica a sorreggere le punte e sulle fasce Ba a sinistra non si fa vedere quasi mai e a destra Helveg corre molto ma trova scarsa collaborazione da Ganz. Inesistenti gli inserimenti dei difensori che fanno già fatica a contenere le sfuriate degli avversari che si rendono pericolosi in almeno tre occasioni. Anche Rossi non convince: commette due papere che gli procurano fischi come ai bei tempi di San Siro.

Così il lungo Sebastiano giustifica la sua sostituzione con Lehmann a inizio ripresa. Con il portiere restano negli spogliatoi Costacurta, Maldini e Albertini per fare posto ad Ayala, Sala e Ambrosini. Ma l'andamento della gara non cambia e gli spagnoli sono subito pericolosi: Lehmann deve travolgere un avversario in uscita per evitare guai. Dopo pochi minuti lasciano anche Bierhoff ed Helveg.

Il Milan ha una grande occasione al 15': con un lungo lancio Ayala smarca Ganz solo davanti al portiere, ma l'attaccante spara debolmente sul portiere in uscita. Il pubblico, paziente fino a quel momento, si scatena e arrivano fischi per tutti. Per calmare il pubblico Zaccheroni lancia in campo anche Kluivert, Leonardo, Boban e Cardone e poi pure Cruz: tutti si allenano da 4 soli giorni. E l'olandese salva il Milan: si procura subito un rigore (fallo di Eggen), che Boban trasforma al 24' ridando il sorriso ai tifosi.

**Nino Sormani**

FIORENTINA KO

## Oliveira espulso, Toldo battuto due volte

**SAN SEBASTIAN.** In una partita molto nervosa, caratterizzata da numerosi interventi ai limiti del regolamento, la Fiorentina è stata sconfitta dalla Real Sociedad per 2-0. Alto agonismo e animi accesi hanno prevalso sul lato tecnico impedendo così all'amichevole di dare a Trapattoni quelle risposte che il tecnico probabilmente si aspettava. La squadra viola, con l'ex empolese Esposito al debutto, è stata privata dopo 30' di gioco dell'altro attaccante Oliveira, espulso (insieme con il difensore spagnolo Loren) per una scorrettezza.

Toldo è stato battuto al 45' pt da un colpo di testa di Kovacevic su cross di De Pedro. La Fiorentina (difesa a tre imperniata sul ceko Repka, su Padalino e Firicano) ha replicato con alcuni spunti del portoghese Rui Costa, uno dei pochi a tentare qualche giocata. A centrocampo Torricelli ed Heinrich hanno spinto molto sulle fasce, Amoroso e Amor in mezzo hanno cercato di arginare le folate spagnole ma sono spesso caduti nelle provocazioni degli avversari. Tanti, alla fine, sono risultati gli ammoniti tra i giocatori viola: Repka e Amor, Heinrich e Padalino. Al 15' st l'arbitro ha annullato un gol di Esposito, colto in posizione di fuorigioco su un tiro di Repka poi respinto dal palo. Trapattoni ha anche impiegato Robbiati. Ma, quasi allo scadere dell'incontro, Aldeondo ha infilato per la seconda volta Toldo (che poco prima aveva compiuto un bellissimo intervento a terra) al termine di un veloce contropiede.

## Zeman trema

*La Roma rimonta due gol a Treviso*

**Treviso-Roma 2-2.** I veneti hanno fatto tremare la Roma di Zeman, che stava addirittura perdendo 2-0 per la doppietta di M. Rossi. Hanno rimediato Paulo Sergio e Totti.
**Spezia-Sampdoria 0-0.** Il debutto di Ortega è stata l'unica nota positiva per la deludente squadra di Spalletti.
**Heerenveen-Parma 0-5.** Doppiette di Crespo e Asprilla. Tra i protagonisti in Olanda l'argentino Veron che ha ispirato le prime tre reti. A segno anche Longo.
**Venezia-Cosenza 3-2.** Con una doppietta di Schwoch e una rete di Miceli il Venezia ha sconfitto i calabresi a Mogliano.
**Chievo-Cagliari 1-1.** Gol di Franceschini per i veneti e di Muzzi per i sardi allenati da Ventura.
**Bari-Padova 1-0.** Gol del danese Knudsen al 4' pt. Ripresa tutta veneta e palo di Spagnolli.
**Brescello-Genoa 0-0.**
Le amichevoli di oggi: torneo La Coruñá, finale Lazio-Deportivo (21); Vicenza-Piacenza (20); memorial Corvetta con Bologna, Ravenna e Verona (20,15); Nuova Maceratese-Perugia (20,30); Livorno-Empoli (21).

LA NUOVA SERIE A

L'obiettivo dei friulani: dimenticare in fretta le partenze di Helveg e Bierhoff

# Udinese, centrocampo di classe

*Il ghanese Appiah asso nella manica di Guidolin*

**UDINE.** E' l'Udinese della rifondazione quella che si presenta ai nastri di partenza del prossimo campionato.

Sono partiti per altri lidi Alberto Zaccheroni, Oliver Bierhoff e Thomas Helveg ma, soprattutto, alcuni degli autori del miracolo dei friulani di questi anni come Pietro Lo Monaco, a Udine capo degli osservatori e ora direttore generale al Brescia, e Carlo Piazzolla, dg in Friuli e ora consulente di Franco Sensi presidente della Roma.

Il tutto, però, non ha fatto perdere entusiasmo alla famiglia Pozzo, ormai lontanissima dai propositi di ritiro dal mondo del calcio, la quale ha radicalmente cambiato rotta affidando la guida dirigenziale ad una vecchia volpe come Pierpaolo Marino e mettendo in panchina un allenatore che ha già dimostrato di saper fare miracoli come insegna la sua vincente e lunga esperienza vicentina: Francesco Guidolin.

A disposizione del «professorino» di Castelfranco Veneto c'è una rosa ritoccata solo nei ruoli lasciati scoperti dai partenti e valorizzata con l'innesto di qualche jolly pescato all'estero (leggi l'eclettico centrocampista olandese Henry Van Der Vegt) o qualche giovane tutto da scoprire come l'esotico togolese Tchangai.

L'insieme dei giocatori vecchi e nuovi assicura un tranquillo futuro alla formazione friulana, ma rimane da scoprire il margine di miglioramento di una giovane squadra che, a centrocampo specialmente, ha se possibile aggiunto qualità e varietà di scelte ad una rosa già competitiva nello scorso campionato.

La tentazione sarebbe quella di mettere in copertina Roberto Sosa, centravanti argentino preso a suon di miliardi (esattamente 10, il giocatore più costoso della storia dell'Udinese) per non far rimpiangere Oliver Bierhoff, ma è più suggestivo pensare alla linea mediana dell'Udinese, in assoluto una delle più valide del campionato.

I quattro posti disponibili nel 3-4-3 riveduto e corretto dalla Guidolin» saranno oggetto dei desideri e delle mire di nove mediani tutti nel giro delle squadre nazionali dei loro rispettivi Paesi. Per esempio Giannichedda, che Zoff ha osservato nel Trofeo «Birra Moretti» di recente, oppure Walem, prossimo faro della nazionale belga, o ancora Bachini, altro azzurrabile, oppure Bisgaard, forte talento danese. Per non parlare del già citato Van Der Vegt, tre presenze con l'Olanda per lui, delle due sorprese mondiali Jorgensen e Pineda nonché del veloce argentino Navas. La vera e propria miniera d'oro (nero) calcistico è, però, Stephen Appiah.

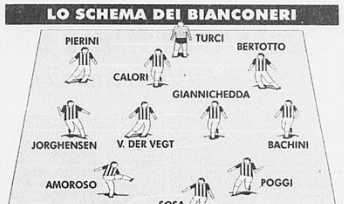
Il ragazzo del Ghana, «uno che diventerà il fenomeno del centrocampo mondiale in due anni» per Zaccheroni, è l'ultimo gioiello della «collezione» Pozzo e si sta imponendo all'attenzione di Francesco Guidolin a colpi di prestazioni maiuscole e saggi di classe cristallina già in questo precampionato. Il ragazzo «vede» il gioco come pochi altri e, nonostante sia anagraficamente un pupo, comanda con la saggezza di un veterano le operazioni in mezzo al campo.

Ha tiro, dribbling, un lancio millimetrico e potenza pura: è lui il vero centrocampista del Duemila. Va comunque disciplinato e questo Guidolin lo sa bene. Se passerà gli ultimi esami del pre-stagione potrebbero subito schiudersi le porte del campo per il ragazzetto nato ad Acra la vigilia di Natale del 1980.

Un bel giorno per venir fuori campioni.

**Francesco Facchini**

LO SCHEMA DEI BIANCONERI



Francesco Guidolin

**I TRENTATRE'** DELLA ROSA

Trentatré giocatori (nuovi in neretto), 15 stranieri.
PORTIERI: Legpizzi classe 1980; Turci (70); **Wapenaar** (70). DIFENSORI: Bertotto (73); **Bia** (68); Calori (66); Chiarini (79); D'Ignazio (68); Gargo (75); Genaux (73); **Molinari** (75); Navas (74); Pierini (73); Pineda (75); **Tchangai** (78); Zanchi (77).
CENTROCAMPISTI: Appiah (80); Bachini (74); **Bisgaard** (74); **Chiopris** (77); **Louhenapessy** (76); Emam (75); Giannichedda (74); Jorgensen (75); **Lasalandra** (75); **Van Der Vegt** (72); Walem (72). ATTACCANTI: Bedin (79); Amoroso (74); **Godeas** (75); Poggi (71); **Sosa** (75); Locatelli (76).

BRASILE

Tanti senza licenza media

## «Troppo ignoranti» Arbitri cacciati dalla federazione

**SAN PAOLO.** Gli arbitri brasiliani che non erano in possesso almeno della licenza media sono stati esonerati dalla federazione nazionale (Cbf). In particolare, il giovane Ubiraci Damazio, considerato la stella nascente della categoria e votato miglior arbitro dello scorso campionato dalla stampa, è stato «congelato» perché non ha nemmeno la licenza elementare. Lo stesso presidente della Cbf, Teixeira, poche settimane fa aveva indicato Damazio come «una promessa» degli arbitri brasiliani a livello internazionale. Il presidente della commissione arbitrale, Marques, ha giustificato la misura con «la necessità di migliorare l'immagine dell'arbitraggio». Il dirigente si è detto «stufo di errori e orrori che si leggono nei rapporti arbitrali». Secondo Marques, molte volte i giocatori sono assolti o ricevono appena ammonimenti dalla giustizia sportiva perché gli arbitri «sgrammaticati» non sono in grado di formulare un rapporto leggibile.